

che vorrebbero provocarsi, non significa altro se non che, al cospetto di parecchie proposte le quali implicherebbero la decisione in un senso o in un altro delle questioni discusse, la Camera delibera di non volere decidere nulla, di lasciare tutte le questioni nello stato in cui le ha trovate, di non volersi pronunziare sopra alcune delle proposte che formavano l'argomento della discussione.

Ora, dopo che la Camera, rigettando l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'onorevole Minervini, ha dichiarato con ciò che essa vuole decidere la questione finora discussa; come mai si potrebbe riprodurre l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli altri ordini del giorno?

Si tornerebbe sostanzialmente a riproporre quello che la Camera ha già esaminato, e su cui ha deliberato.

Signori, al disopra delle simpatie di parte vi è qualche cosa di più alto; vi è la dignità dell'Assemblea. Come potrebbe qualificarsi l'atto di un'assemblea, la quale, alla distanza di due minuti dopo aver respinta la proposta di un ordine del giorno puro e semplice, poscia lo lasciasse riprodurre e l'adottasse? Me ne appello alla lealtà ed ai sentimenti di devozione verso le nostre istituzioni costituzionali che animano tutta questa Camera, non esclusi al certo gli autori di questa ultima proposta. Io domando quale sarebbe l'impressione che un tal fatto desterebbe nell'universale.

Perciò io invoco la questione pregiudiziale. Vi è un voto della Camera, la cui decisione fa stato ed autorità; e non è lecito distruggerla per via indiretta, per indurre la Camera a votare novellamente una seconda volta, col pericolo di un risulamento perfettamente opposto al voto precedente.

SPECIALE. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bixio.

MANCINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Mancini, la proposta Speciale fu ritirata. Gli osservo questo, perchè mi pareva che le sue osservazioni fossero dirette contro l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Speciale.

MANCINI. Le prime mie osservazioni erano dirette contro la proposta dell'onorevole Bixio, le seconde contro la proposta Speciale ultima arrivata.

ASPRONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Scusi, bisogna prima che io m'intenda coll'onorevole Mancini.

ASPRONI. Io proporrei un mezzo molto più speditivo, che, cioè, l'onorevole nostro presidente consultasse la Camera se si debba, o no, mettere ai voti l'ordine del giorno del deputato Bixio. (*Sì! sì!*)

MANCINI. Siamo perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Dunque chi crede che debba mettersi ai voti l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bixio, è pregato di alzarsi.

(Fatta prova e controprova, la Camera delibera negativamente.)

L'onorevole Michelini ha inviato al banco della Presidenza una formola di deliberazione, che sarebbe più larga di quelle fin qui presentate, ed è in questi termini:

« La Camera dichiara vacante il collegio di Verrés. »
(*Movimento di approvazione*)

Essendo questa deliberazione formulata in termini più larghi, deve avere la precedenza.

Prima di tutto, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

. La pongo ai voti...

MANCINI STANISLAO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Dica pure.

MANCINI STANISLAO. Dichiaro dal canto mio di associarmi a qualunque ordine del giorno sostanzialmente identico al mio, e perciò anche a questo; e pregherei gli altri onorevoli proponenti di ordini del giorno analoghi di fare altrettanto, per risparmiare inutile perdita di tempo alla Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescatore ha fatto cenno di aderire, l'onorevole Pessina altrettanto, quindi pongo ai voti questa proposta del deputato Michelini.

(È approvata.)

Il collegio di Verrés è dichiarato vacante.

(*Movimenti generali e conversazioni animate — La seduta è sospesa per pochi minuti.*)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di riprendere il loro posto.

Gli onorevoli Villa Tommaso e Ferraris fanno una mozione d'ordine della quale si dà lettura:

« Allo scopo di ottenere che il bilancio dell'entrata e delle spese per l'anno corrente, possa essere discusso dalla Camera ed applicato pel 1° luglio 1867, si propone: 1° che la Commissione generale del bilancio si limiti, nella sua relazione, ad accennare al riassunto generale dell'entrate e delle spese come furono da essa ridotte ed approvate, coll'indicazione sommaria delle quistioni intorno alle quali siavi dissenso fra il Governo e la Commissione medesima; 2° che la discussione della Camera volga soltanto sulle proposte non accettate dal Governo, riserbando la discussione sulle questioni di massima alle quali si dovranno coordinare i bilanci del 1868. »

L'onorevole Villa ha la parola per isvolgere, se crede, questa proposta.

VILLA TOMMASO. Prima che io accenni alle considerazioni da cui fummo mossi a presentare questa proposta, che, secondo noi, agevolerebbe di molto il lavoro della Camera, desidereremmo di poter conoscere in proposito l'opinione della Commissione.